Anno XL. Mercoledì-Giovedì 26-27 Ottobre 1887 N. 249

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all [illegible]cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'[illegible]nione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CRISPI A TORINO

Torino 24. (ore 6 pom.) — L'on. Crispi giunse — insieme a Magliani e Grimaldi — alle ore 2.40, con un ritardo di ore 1 e 10. Aveva un aspetto florido e sorridente.

Alla stazione erano a riceverlo il ministro Brin, il prefetto Lorena di Maria, il sindaco di Torino e tutto il Comitato del banchetto. Vi erano inoltre molti senatori e deputati, 16 Associazioni colle loro bandiere, ed una immensa folla.

Crispi salì in una vettura di gala del Municipio, assieme all'on. Berti, al prefetto ed al sindaco, fra applausi lunghissimi ed insistenti.

Lo seguivano moltissime carrozze che conducevano i ministri Brin, Grimaldi, Coppino i senatori e le autorità. La dimostrazione di simpatia continuò lungo tutto l'itinerario.

Quando il corteo giunse in via Lagrange, succedette uno spiacevole incidente. Un gruppo di otto radicali muniti di fischietti, si misero a gridare: « *Abbasso la politica austriaca, abbasso la politica coloniale* »

Seguì un po' di parapiglia; due giovani furono arrestati, ma poco dopo rimessi in libertà.

Crispi scese all' *Hôtel Europe*, dove ricevette le autorità e le rappresentanze.

Più tardi l'on. Crispi pranzò dal prefetto.

Torino 24. (ore 10 p.) — Al pranzo offerto dal Prefetto all'on. Crispi, agli altri ministri, al Comitato del banchetto ed alle altre autorità, intervennero 32 persone.

Poscia recaronsi tutti a visitare la Società filotecnica. L'on. Crispi, sentendosi stanco si ritirò all'*Hôtel Europe*, rimandando a mercoledì sera la sua visita all'Associazione generale operaia.

Invece Magliani, Saracco e Grimaldi recaronsi alla Società Promotrice della industria nazionale. Ricevuti dal presidente Ajello, questi lesse un indirizzo chiedendo la protezione dell'industria mediante ribassi ferroviari, equi trattati di commercio ed il ribasso dello sconto.

Rispose Magliani dicendo che pendono trattati con la Francia e l'Austria. Nulla può assicurare, ma procurerà ad ogni modo di soddisfare e proteggere l'industria ed il commercio nazionale.

Saracco aggiunse che trovandosi nel bilancio 500 milioni di debiti del governo procurerà di far eseguire i progetti ferroviari già votati dal Parlamento; ma crederebbe di tradire la patria se prendesse impegni per nuove costruzioni; si limiterà ad appoggiare quelle d'iniziativa privata sorrette da forti capitali.

Il Banchetto e il Discorso

Omettendo come superfluità assoluta tutti i dettagli del banchetto, come pure il saluto indirizzato dall'on. Berti all'on. Crispi al levar delle mense, pubblichiamo il sunto che ci manda la *Stefani* del discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio.

Sorge l'on. Crispi salutato da un lungo applauso. Legge con voce vibrata e forte, e comincia dal ricordare come 38 anni prima in questi stessi giorni di ottobre, egli cercando la libertà che veniva soffocata in altre parti d'Italia, riparasse a Torino, e come ivi assistesse al trasporto solenne della salma di Re Carlo Alberto a Superga.

Riallacciando quei fatti coll'odierna solennità dice che i pochi del 1849 sono oggi diventati esercito e saluta i presenti e gli assenti, rammentando in ispecial modo agli amici piemontesi le pagine storiche che la Sicilia e il Piemonte ebbero comuni e facendo una invocazione a Garibaldi, messo del popolo che compì l'opera inaugurata da Vittorio Amedeo secondo di Savoia, primo Re di Sicilia. Domandandosi quale sia lo scopo del presente banchetto, non crede di dovere particolareggiatamente ripetere i suoi criteri di governo già noti, tanto più che nei sette mesi della nuova amministrazione l'Italia già ebbe da lui e dai colleghi un programma di fatti. Valga d'altronde come norma generale che egli non può rinnegare il proprio passato, pur rispettando l'esigenza del presente e non può sopra tutto compromettere l'avvenire appunto per il suo passato.

Crispi crede di esser stato dalla fiducia del Re provvidente leale, chiamato alla direzione della cosa pubblica, e il dovere della coerenza gli si impone tanto più in questo Piemonte che fu detto forte, non solo per la virtù delle armi, ma per quella del carattere. Accennando al concorso che ora gli danno gli uomini delle varie parti politiche lo dice effetto della convinzione e dimostra come l'essenza della rivoluzione italiana fu quella del progresso continuo.

Molti si sono convertiti alla monarchia che già ritenevano incompatibile colla libertà; altri che avevano sostenuto la monarchia principalmente come argine contro la rivoluzione vennero accettando man mano i concetti di quest'ultima; uomini moderatissimi si convertirono perfino all'idea della perfettibilità dello Statuto. Senonchè dal passato non dobbiamo trarre argomento di sola vanità, ma insegnamento per il presente.

Guardando in faccia questo presente dice di credere che i partiti trovinsi attualmente in uno stato più di ricomposizione che di decomposizione; l'esistenza di due partiti legali è necessità per un libero governo.

Il Governo attuale non ha del resto rancori con nessuno; non terrà nessuno lontano da sè, nè cercherà di avvicinarsi ad alcuno per calcoli personali. Più che mai ha oggi fiducia nella forza delle idee e spera di dare sì convincente attuazione alle proprie idee da attirarvi anche quelli che ne fossero alieni.

Crispi ha fede, come nella monarchia, nella libertà, e per lui il rispetto dei diritti individuali deve essere messo in armonia col diritto nazionale.

Da questo principio è determinato il contegno del governo sia di fronte al popolo che alla chiesa, la quale gode in Italia una libertà, una sicurezza che non potrebbe sperare in altro Stato. E nei nostri rapporti con essa nessuno ha mai pensato e penserà mai d'intervenire. Secondo lui è il governo quello che congiunge il dovere al volere, al sapere. All'infuori di ciò avvi l'arbitrio che non può essere consentito a un solo uomo che in istanti eccezionali a patto d'uscirne per ritornare nel più breve tempo alle condizioni normali.

Tale uomo deve non meritare nemici, ma augurarsi competitori. Egli desidera il giorno in cui vedrasseli incontro schierati a battaglia. Il governo attuale lavorerà nell'amore della patria, nella fede della monarchia e della libertà, nè mancheragli materia. Il tramescolamento che il nostro paese subì nella sua precipitosa unificazione lasciò in non poche parti un indistinto malessere per tradizioni locali divelte, sentimenti ed interessi soffocati, grossi debiti incontrati, sorgenti di prosperità trascurate.

Avvi quindi tutta una opera legislativa amministrativa di riordinamento da compiere; è un lavoro grandioso al quale non può bastare la fuggevole vita di un ministro.

Nella prossima sessione parlamentare non verranno quindi proposte che quelle riforme che non ammettono indugio; quali esse sieno lo annuncierà prossimamente una Augusta parola.

Passa brevemente in rassegna, citando i suoi colleghi di gabinetto, quanto il paese tutto desidera ed il governo è disposto a concedere; cioè: giustizia spedita accessibile a tutti, scuola educatrice, marina ed esercito capaci completamente di difenderci, incoraggiamenti alle industrie, ai commerci ed alle arti; finanza logica, riservando al governo l'iniziativa della erogazione del pubblico danaro; mantenimento di tutti gli impegni assunti per i lavori pubblici; compimento di ogni disegno di governo.

È però indispensabile la condizione della pace interna ed esterna; per la prima nulla avvi da temere essendo il popolo italiano uno dei più savii e tranquilli. Crispi elogia il contegno delle popolazioni meridionali nella recente invasione colerica e la popolazione di Roma di fronte al Vaticano.

Loda in special modo l'esercito che non politicheggia e la classe operaia, avvertendo come i partiti estremi abbiano poca presa su quest'ultima. Osserva che anche gli avversari del sistema monarchico sono sempre disposti ad anteporre al partito la patria, come se ne ebbe un esempio in Giuseppe Mazzini.

In Italia la questione agraria presenta invece difficoltà, ma tutto dà a sperare che essa si scioglierà senza danno.

Passando a parlare della pace internazionale la dice indispensabile alla nostra prosperità. Accenna ai modi coi quali il governo cerca di mantenerla rafforzata. L'Italia è amica a tutte le potenze, benchè abbia con qualcuna di esse rapporti più intimi. Essa è alleata sul continente con le potenze centrali, e procede sui mari d'accordo coll'Inghilterra; tuttavia l'Italia non si propone alcun obbiettivo a danno altrui. A torto la pubblica opinione in Francia si inquietò del recente viaggio dell'onor. Crispi in Germania. Fortunatamente il governo francese conosce la lealtà dei suoi intendimenti. I francesi coi quali egli fu legato da intimità, ben sanno quanto egli ami il loro paese.

Una guerra fra i due Stati sarebbe sempre funesta alla libertà dei due popoli, all'equilibrio europeo, qualunque fosse il suo risultato. Il sistema dunque delle alleanze dell'Italia è inteso a scopo di preservazione e di ordine, nè l'Italia è sola in Europa a volere il mantenimento della pace.

L'oratore cita la Germania dicendo che essa ha questo stesso scopo. Traccia il profilo del gran cancelliere amico della prima ora dell'Italia. L'accordo di pensieri e sentimenti fra Crispi e Bismark è antico ma oggi si affermò maggiormente. Fu detto che a Friedrichsruhe si è cospirato; è vero; ma fu una cospirazione per la pace e in essa tutti gli stati possono entrare. Le ultime parole pronunciate da Bismark a Crispi al momento del commiato furono: « Abbiamo reso un servizio all'Europa. »

L'Italia prosegue l'intento della pace anche volendo la giustizia, ciò spiega l'attuale politica italiana in Oriente a favore dell'autonomia delle nazionalità balcaniche; nè questa è soltanto politica di soli principii e sentimenti, ma d'interessi benintesi. I popoli balcanici non dimenticheranno l'aiuto loro prestato ora dall'Italia, come l'Italia non dimenticò mai il disinteressato appoggio altrui.

Per rafforzare viepiù i vincoli della pace il governo procura di rinnovare i patti commerciali coi vicini Stati. Crispi cita i negoziati avviati a Roma per la conclusione del nuovo trattato di commercio con l'Austria Ungheria ed i prossimi ad avviarsi colla Francia.

Spera per entrambi in un non difficile successo.

Intendendo però che la pace sia con onore, il governo non intermette di preparare armi e soldati per l'Africa a vendicarvi la morte dei 500 caduti a Dogali. Non si vogliono avventure, nè guerre di conquiste, si vuole solo che tra i due dominii sia stabilita una linea di demarcazione, necessaria alla sicurezza ed al benessere dei nostri possedimenti.

Una volta ottenutala l'Italia sarà lieta di aprire le sue frontiere alle merci dell'Abissinia. Solo coloro che nulla fecero per l'Italia possono credere che il sentimento della propria dignità sia audacia e il sentimento del rispetto dovuto ai proprii diritti sia provocazione.

L'oratore conclude dicendo che tutti possono cooperare allo scopo assiduo del progresso e allo sviluppo pacifico, che si propone l'attuale governo, e che quand'anche vi fosse screzio fra loro rimarrà salda una fede nella quale saranno tutti concordi: la fede nella patria e nel Re, simbolo dell'unità nazionale, che impersona l'Italia e il suo avvenire. *(Prolungate acclamazioni).*

L' Italia in Africa

Dopo il trasporto *America* recante a Massaua il quartier generale, partirà l'altro trasporto governativo *Garigliano* carico di materiale d'artiglieria che venne richiamato apposta dall'Inghilterra ove ora si trova.

Sarà a Napoli il 26, e partirà appena compiuto il carico, prima dei quattro piroscafi che il 2 novembre dovranno cominciare il trasporto del corpo speciale.

Le disposizioni del Ministero, sono di non oltrepassare l'effettivo di ventimila uomini. Però venne ordinato a tutti i reggimenti di linea e di bersaglieri di genio e d'artiglieria, di sorteggiare un certo numero d'ufficiali che dovrebbero eventualmente chiamarsi a cuoprire i vuoti che si facessero nel corpo spedizionario.

Sono giunti a Roma il tenente generale di San Marzano, il maggior generale Lanza e il colonnello Cagni.

Ieri i generali d'Africa tennero l'ultima conferenza al Ministero della guerra.

Alla conferenza presero parte anche i comandanti dei reparti.

Oggi il generale di San Marzano e tutti gli ufficiali dello Stato maggiore partano da Napoli.

La rivista delle truppe d'Africa avrà luogo giovedì.

I mercenari papalini non rimetteranno piede a Roma

La venuta degli ex Zuavi pontifici col famigerato De Charette è stata sospesa. Si assicura che a tale sospensione non sia estranea l'influenza del Governo italiano, il quale prevedeva inevitabili disordini.

IL TRATTATO CON L'AUSTRIA

E' infondata la voce che si pensi a prorogare, per breve tempo, il trattato con l'Austria.

E' anzi probabile che si giunga ad un accordo, ma ove quest'accordo mancasse, si applicherebbe come per la Francia il regime delle tariffe.

UN BEL DOCUMENTO

Non è *inedito*, come credono i giornali di Torino — perchè fu già pubblicato anni fa — ma è poco noto, molto interessante, e sommamente onorevole per l'on. Crispi, il seguente documento, ch'è il testo dell'istanza colla quale l'avvocato Francesco Crispi il 16 dicembre 1852 concorreva all'umile posto di segretario del Comune di Verolengo *con* 1200 *lire di stipendio.*

« *Onoratissimo sig. Sindaco*,

« Imperiose circostanze, che non importa specificare, mi hanno impedito di venire in cotesto paese per presentarmi a lei e agli onorevoli membri del Consiglio municipale di Verolengo.

« Nondimeno ella ed il riverito Consesso troveranno nella mia memoria e negli acchiusi documenti tanto che basti a far conoscere i requisiti di cui io son dotato. Credo che difficilmente possono trovarsi fra i miei competitori i titoli che io presento. E' singolare, da dover imputarsene alla posizione eccezionale in cui fummo gettati dagli avvenimenti del 1848, che un uomo il quale ha sostenuto alti uffici, e avvocato presso la Corte di Appello di una delle più popolose città d'Italia, si presenti candidato a una segreteria comunale. Questo fatto è per sè stesso un titolo di merito per me.

« La mia domanda indica come io voglia occupare gli ozi che le vicende politiche mi hanno preparato dedicando gli studi e l'opera mia a beneficio del Comune da lei degnamente amministrato e così lavorando e guadagnando onestamente la vita.

« Io non mi presento con lettera commendatizia; ciò sarebbe un'offesa per me e pei distinti cittadini che volessero onorarmi del loro suffragio.

« I miei titoli senza l'autorità d'alti uomini, possono essere ben valutati, e il buon senso del Consiglio municipale non ha bisogno di una spinta per adempire al suo cômpito.

« La prego a voler leggere la presente in Consiglio e credermi.

« Devotiss. servo

« *Avv. F. Crispi.*

« Torino, 15 dicembre 1852. »

Conviene sapere che il Consiglio Comunale di Verolengo nominò realmente a suo segretario il Crispi; ma questi — non rammentiamo per quale circostanza — non assunse mai il suo ufficio.

I FATTI DEL GIORNO

Uno scolare che promette bene — Un alunno del ginnasio Colletta, al quale era stata inflitta una pena disciplinare, percosse con un bastone un professore di Matematiche.

All'albergo Volta a Como si presentava un forastiero che si qualificò per un tal Clarence Percy suddito inglese.

Pranzò; poi fatta una passeggiata si ritirò nella sua camera; da allora non si fece più vedere.

Non vedendolo uscire si bussò alla porta della Camera. Nessuno rispose; l'uscio era chiuso.

Sfondatolo, si trovò il forastiere steso morto sul divano. Teneva in mano una rivoltella carica. Al petto quattro ferite, due al capo.

Avvertita l'autorità fece trasportare il cadavere all'ospedale.

Ora si sa che il vero nome del suicida è Luigi Scheurer.

La sua venuta a Como era stata segnalata a quella questura. Il Scheurer era ricercato dalle autorità francesi per falsificazioni di documenti.

Portava indosso una grossa somma di denaro.

Altre informazioni dicono che la somma trovata in oro e in biglietti in un sacchetto del suicida è di lire 3600. Nella valigia non si trovò che una camicia.

Il suicida lasciò una lettera diretta all'albergatore che però non getta alcuna luce sul fatto.

La polizia di Lisbona ricerca un impiegato della Banca di quella città che falsificò un *cheque* pel valore di un milione.

A Canneto sull'Oglio il segretario comunale Manfredini, quistionando all'osteria, scagliò una bottiglia che colpì un estraneo, ferendolo in modo tale che è moribondo.

Il Manfredini è latitante.

Presso Poggio Rusco, mentre lavoravasi agli scavi di terra per la ferrovia Suzzara Ferrara, esumaronsi due scheletri umani quasi polverizzati, coi denti intatti.

Credesi che appartengano a due uomini di trista fama, scomparsi all'epoca dei giudizi statari.

A Campi (Firenze) fra le famiglie Ballerini e Martinazzi esistono antichi rancori.

Avantieri le due famiglie si incontrarono in piazza.

Erano undici persone, fra le quali si impegnò una battaglia a pugni, bastonate e coltellate.

Vi sono cinque feriti gravi. Sei furono arrestati.

Discorso dell'onorevole Gabelli

Domenica l'on. Gabelli ha tenuto ad Oderzo presso Treviso un discorso davanti ai suoi elettori nel quale dopo aver detto che, governando la destra, i partiti erano perfettamente divisi e che Depretis portò il confusionismo, l'assolutismo ed altre cose in *ismo*.

Si scagliò contro l'on. Crispi ch'egli dice continuatore di Depretis. di lui disse:

« Si è tante volte calunniata l'Italia col dire che è paese ingovernabile. I deputati che non avevano migliore argomento si scusavano col dire che sostenevano Depretis perchè non c'era l'uomo da sostituirgli. Bastò che Depretis avesse la bontà di presentare Crispi e fu accettato. — Eppure è quel Crispi che il 6 giugno 1886 votava sfiducia a Depretis: e quel Crispi che il 17 marzo 1887 *proponeva la mozione di sfiducia* contro Depretis respinta con soli 19 voti, e venti giorni dopo egli entrava nel Ministero con Depretis, il quale annunciava il suo perfetto accordo con tutti i membri del Gabinetto. Bastarono venti giorni per passare dalla completa sfiducia al completo accordo.

« Io mi meraviglio dell'aspettativa per il verbo di Crispi. L'uomo è troppo noto, i suoi 68 anni di vita furono sempre dati al pubblico e si sa benissimo perchè egli si dimise da ministro dell'interno 1879. E Crispi è l'esecutore del testamento politico di Depretis, ed io non posso accordargli la mia fiducia per le ragioni addotte, o mette in esecuzione il suo programma, ed è peggio.

« Il suo programma fu l'allargamento del suffragio amministrativo, l'indennità ai deputati, l'elettività del Senato, cioe togliere alla Corona l'ultima apparenza del potere. Si dice che è uomo di fibra ed uomo d'ordine. Tutti i presidenti di Consiglio sono uomini d'ordine, perchè sono obbligati a mantenerlo per proprio interesse e per restare al potere. Io guardo se l'uomo era d'ordine anche prima d'essere ministro. Ora Crispi non era uomo di ordine quanto nel 1868 domandava che fossero soppressi i fondi segreti.

« Lo è nel 1887 quando appena diventato ministro vuole che i fondi segreti siano aumentati di 600,000 lire.

« Fui detto l'uomo mai contento di alcuno. Con un sistema di governo come l'attuale io non posso che restar tale.

« Io non posso dare il mio voto finchè si continua su questa pericolosissima e fatalissima china.

« Io sono fra i pochissimi che hanno il coraggio di non chiedere mai spese.

Resto fra questi pochissimi.

« Non sarò mai un uomo politico: ma avrò il conforto di restare un uomo onesto.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 21 Ottobre

Autorizzava la provvista di un fraklin per uso della Scuola femminile in S. Martino, Classe 2ª Sezione I Superiore.

Concedeva alla richiedente Società Operaia di Pontelagoscuro, alcune antenne e pennoni da servire alla festa che avrà luogo in quel paese nella Domenica pross.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere al diserbamento dei Canali di Città.

Rimetteva all'Ufficio, per l'esaurimento di alcuni incombenti, la richiesta per la costruzione di un caminetto nei locali di abitazione della Maestra Comunale di Vigarano.

Autorizzava la provvista di varii oggetti occorrenti ad alcune scuole elementari di Città.

Incaricava la Divisione Istruzione di evadere alcuni incombenti riferibili alla richiesta pel collocamento di una tramezza nella Scuola Olimpia Morati classe I Superiore.

Mentre deliberava in massima la proposta per la divisione della Scuola di S. Bartolomeo in Bosco, mandava all'ufficio d'Istruzione pel disbrigo di alcune pratiche relative al progettato lavoro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza presentata dai 4 verificatori comunali, colla quale, in seguito alla deliberazione consigliare che sopprime i loro posti, chiedono un provvedimento a loro favore.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la domanda del parroco di Tresigallo per ottenere la restrizione dell'ipoteca gravante alcuni fondi di proprietà di quella parrocchia, ed inscritta a favore delle scuole Ginnasiali di questa città.

In seguito ad alcune domande state presentate per ottenere la cessione del relitto di strada abbandonata, detta Via Bassa, in Mizzana, prima di provvedere in merito alle domande stesse, deliberava di richiedere alcune informazioni in proposito, all'ufficio speciale della Bonifica di Burana.

Autorizzava il pagamento di una somma a favore degli assuntori dei lavori di ristauro eseguiti agli acciottolati di città.

Autorizzava il pagamento di una somma a favore dell'appaltatore dei lavori di costruzione di fogne in alcune vie della città.

Accoglieva le proposte dell'ufficio di polizia municipale (Sezione Sanità) in ordine al servizio provvisorio delle vacanti condotte medico chirurgiche di Vigarano Pieve e di Ravalle.

Mandava esprimere i ben dovuti ringraziamenti all'Accademia Medica di Ferrara per l'omaggio di alcune copie del volume intitolato — Memorie dell'Accademia Medico-chirurgica di Ferrara relative agli anni 1874 75 76.

Incaricava tre consiglieri comunali di esaminare i diversi progetti di illumi-

---

APPENDICE

NOTE D'ARTE

Al Civico Ateneo — *Mazzolani — Bernagozzi — Depestel — Longanesi Giovanni.*

Da alcuni mesi non ero stato al Civico Ateneo. Mi dissero che alcuni nostri giovani artisti vi avevano esposto dei lavori; e, valendomi del riposo domenicale, andai a vederli.

Mi si presentarono per primi, i ritratti eseguiti dal *Mazzolani* l'uno della nobil donna contessa Cristina Massari, della signora Teresa Borelli l'altro.

Andando a ritroso del tempo ricordo d'aver visto, alle passate esposizioni alcuni quadri del *Mazzolani*, ritratti in ispecie, dinanzi a questi ultimi non posso a meno di riconoscere avere egli fatto gran cammino nella difficil via dell'arte, fisso nell'obbiettivo non ha vagato nella multiforme serie di soggetti, come tanti fanno; l'inciclopedia in arte non l'ammetto; è rimasto al ritratto ed ha fatto bene, perchè è riuscito a dare un tipo, una maniera alla sua pittura; ma torniamo ai ritratti esposti.

Quello della contessa Massari, esaminato come dipinto, è un po' vago di colore e la sovrabbondanza degli accessori, sebbene riusciti, nuoce alla serietà del ritratto. In arte, dato il primo posto alla pittura storica, immediatamente segue il ritratto; ed è perciò della maggiore importanza: nella storia della pittura troviamo segnati ad un'altezza somma i ritratti dei più celebri artisti delle grandi epoche.

Mazzolani in questo ritratto ha voluto sfoggiare in colore; ed in massima ha raggiunto lo scopo: come nella fisonomia è indubitato che egli ha cercato di penetrare nell'animo del soggetto e farne trasparire dall'espressione dei tratti la natura ed il carattere: ciò il ritrattista deve cercare anzi tutto.

Le mani le trovo meno riuscite del volto; c'è forse poca sodezza di colore, e superfluità di velature.

Nell'insieme, però, il ritratto della contessa Massari si può chiamare un buon lavoro; solo consiglio l'artista a decorarlo di cornice che più armonizzi col tinteggio del suo quadro, perchè quella dove l'ha posto stona ed abbatte ciò che di preferenza dovrebbe essere ammirato.

Quello della signora Borelli, dello stesso *Mazzolani*, non esito a chiamarlo un lavoro ardito: *audaces juvat fortuna;* e l'ardimento ebbe il desiderato successo.

L'artista armonizzò frà loro i toni più vaghi e robusti che, in un costume come quello prescelto nel ritratto in discorso si potessero unire; egli non tolse ma accrebbe le difficoltà. La persona sta e non posa; è questo il risultato di una fine osservazione nel collocare il modello, senza adulterare il vero con un vieto accademismo: ciò ricerca l'artista coscienzioso quando deve eseguire un ritratto a tutta figura.

Per disegno ed espressione nella fisonomia è naturale, ed il tinteggio è armonico per fusione ed intonazione.

L'effetto di luce, in generale, meglio era se più ristretta; e se non fosse stato sacrificato ad un gusto particolare il carattere del costume, nella trina che le adorna la testa, per quanto questo siasi visto sulle nostre scene; spesso, in teatro la fedeltà dei costumi non è osservata. Ma di ciò non addebito l'autore, del quale mi auguro, vedendo cose nuove, riscontrar sempre maggiori pregi.

Bernagozzi — I quadri di questo giovane artista hanno una tale caratteristica, uno stampo così spiccato che a tutta prima, se ne rileva l'autore. Forte ed espressivo nel colore, fuso, ma un po' trascurato nella forma, il ritratto della signora Righini, che ha tutta la *mise en scene* d'uno *studio*, si presenta assai bene.

I delicati contorni della fisonomia, acconciamente adorni di elegante trina, diedero motivo al *Bernagozzi* per un vero studio. Ed in massima lo scopo fu da lui raggiunto; solo che, alla robusta tavolozza, al sentimento del colore, per tono e per impasto, al fascino della franca pennellata, non vorrei fatta soggetta la forma.

Si riproduce il vero cercando il bello coll'impasto dei colori, col contrasto delle ombre e dei chiaroscuri, coll'armonia dei dettagli. Questo parmi siasi proposto il Depestel col suo quadro « Infilatrice di perle ».

Questo lavoro del giovane artista è indubbiamente buono; la trovata, il soggetto, interessano; solo parmi che la tonalità generale degeneri in un colore uniforme; e l'artista, forte dei principii sopra letti, doveva scansare tale pericolo; tanto più che il grigio che vi predomina, nuoce al soggetto principale; quella figura di donna è ben fatta, ma risente troppo del colore dell'ambiente. Chierici, Induno, Ribossi, maestri nella pittura di genere, ci hanno nei loro quadri fatto vedere il risalto dei soggetti, principali, sebbene ristretti in un determinato ambiente. Lo ricordi il giovane pittore, alla cui capacità non possono sfuggire certe

nazione elettrica della città, presentati al Comune.

Deliberava, a norma di legge, di richiedere al R. Prefetto la facoltà di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per la trattazione di varii urgenti oggetti.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Ferrovia Suzzara Ferrara — Scrive la *Provincia di Mantova*:

« La società esercente la linea *Suzzara-Ferrara* avrebbe ottenuto di aprire, nell'aprile p. v., al pubblico, il primo tronco della linea che sarà per quell'epoca completamente ultimato e cioè da *Suzzara* a *Sermide*.

« È questa una notizia che tornerà gradita agli abitanti dell'oltre Po, che vedranno così finalmente correre per le ubertose loro terre la vaporiera. ».

Noi non sappiamo se la notizia tornerà del pari gradita agli enti morali che si accollarono ragguardevoli contribuzioni colla promessa che, esaurita com'è ogni controversia, la ferrovia sarebbe stata compiuta e messa in esercizio entro l'anno corr.

I progetti per l'illuminazione della città sono già stampati e diramati.

Il volumetto contiene:

Progetto di Capitolato per la concessione di rinnovazione dell'attuale contratto di appalto presentato dalla Società del gas.

Modificazioni introdotte dalla Commissione Municipale al progetto medesimo.

Progetto della Società suddetta per l'impianto della illuminazione elettrica nelle piazze e strade principali.

Progetto di illuminazione elettrica della D.tta Poggi e C. di Roma.

Simile progetto della Società Telefonica di Zurigo.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la riparazione frontale dell'argine sinistro di Reno al froldo Sant'Antonio in Comune di Argenta.

Scuole tecniche pareggiate. — Sono numerosi — per non dire innumerevoli — i reclami che ci pervengono da padri di famiglia sul come procede l'insegnamento, specialmente nel primo corso delle scuole tecniche. — Sorpassando alle astrusità nello svolgimento dei programmi — pel che la nostra incompetenza ci potrebbe far pronunciare qualche *bestemmia* — ci permettiamo per altro la opinione che troppe cose s'insegnino e poche se ne imparino da troppo tenere menti.

Richiamiamo l'attenzione sul numero strabocchevole di alunni affidato ad un solo insegnante per ogni materia. — Nel primo corso tecnico sono inscritti niente meno che 75 discepoli la cui età varia fra i dieci e dodici anni.

E con un senso di raccapriccio che pensiamo a quel povero — povero per modo di dire — insegnante messo nella dura condizione di rinunziare alle ore dei pasti e del riposo notturno, per la revisione dei cômpiti e conseguente classificazione. — E il fiato sprecato nelle lezioni orali — con quale costrutto poi?

Il *meno peggio* che ne possa derivare — questo non è un consiglio — da tale stato di cose sarà che i docenti lungi dall'occuparsi dei meno intelligenti, lungi dal devolvere le maggiori loro cure a correggere i meno disciplinati, lungi — diciamo — dal sorvegliare i meno diligenti, rivolgeranno tutta la loro attenzione a quegli alunni che per intelligenza e buona volontà ritraggono dall'insegnamento maggiore profitto, per ottenere alla fine dell'anno scolastico una *media di promossi* proporzionata al numero dei discenti. Laonde sospensioni sopra sospensioni — applicate forse con giustizia, ma con soverchio rigore — per ottenere un numero di non ammessi agli esami di promozione atto a rendere più consono fra loro quello dei promossi e quello dei *bocciati*.

E tutto questo ben di Dio a danno di chi principalmente? Dei poveri genitori che sostengono sagrifizi enormi per educare ed istruire la loro prole.

Epperò non possiamo che richiamare tutta l'attenzione dell'autorità Municipale su questo fatto, perchè colla massima sollecitudine si provveda, mercè la scomposizione del corso in due sezioni, ricorrendo naturalmente al ministero di professori supplenti.

Sunto annunzi legali del 25 Ottobre. — Secondo inserzioni di atti già menzionati.

— Istante Agostino Borgatti, Martedì 13 Decembre presso questo Tribunale avrà luogo in pregiudizio Eredi Luigi Pietropoli l'asta di immobili situati in Seravalle, Comune di Copparo.

— I lavori alle saline di Comacchio furono aggiudicate col ribasso del 22 per 100 (!) . A mezzodì del 5 Novembre scadono i fatali per diminuzione del ventesimo.

Bollettino della questura — A Ferrara furto di tre medaglie col ritratto del Papa e di un calamaio a danno del tipografo Solimani Francesco; e arresto di certo T. T. per infrazione al Regolamento sanitario.

A Ro un tentato furto a danno Malucelli Antonio il quale esplodendo in aria un colpo di fucile mise in fuga i ladri.

Stampa cittadina — La *Rivista* si perde oggi in un lungo giro di circonlocuzioni per lo meno superflue nell'atto che essa respinge da sè qualunque pensiero di aver cercato di mettere in ridicolo il cons. On. Turbiglio a proposito del resoconto dell'ultima seduta consigliare.

Excusatio non petita, da che nessuno potrebbe fare una simile supposizione assurda. Non è uomo da por in ridicolo il Turbiglio nè lui ci si lascierebbe mettere.

Noi abbiamo semplicemente deplorato che a differenza di ciò che la *Rivista* ha fatto per tutti gli altri, avesse soppresso addirittura e in qualche punto mutilato in maniera da riprodurre dei non sensi, i concetti espressi dal Consigliere suddetto.

Ma non di questo solamente l'abbiamo rimproverata. Rilevammo altresì come neppure avesse accennato all'assess. Ruffoni per la risposta che in sedute a porte chiuse aveva dato ai consiglieri Gatti e Manfredi. E su ciò la *Rivista* non ci risponde affatto.

Qui noi ripetiamo che se le cose personali si trattano a porte chiuse, lo si fa appunto perchè l'eco della discussione non esca dall'aula.

E a parte che un Consigliere *non può* e non deve farsi lui relatore sui giornali di ciò che non sia pretta deliberazione di quello che si dice in seduta segreta, è più strano ancora che volendosi usare di tale prevaricazione, lo si faccia, sopprimendo del tutto ciò che si risponde dalla Giunta agli attacchi di questi o di quello.

Sfido io! Pubblicandosi la risposta del Ruffoni al Manfredi, si distruggevano in alcune parti le argomentazioni di lui; si attenuava l'impressione che se ne sperava sul buon pubblico!

Ecco la ragione verosimile della grave omissione.

---

finezze indispensabili in un quadretto di genere; tornando al medesimo ne ammirai la diligenza veramente fine negli accessori e la verità con cui sono eseguiti. Pochi seppero dare tale evidenza di vero a particolari che, nella pittura di genere, sono un pregio indiscutibile.

Un po' di scultura. — Longanesi Giovanni sceglie di preferenza le teste di carattere; e la scelta è spesso buona. Modella con sicurezza, ciò che mi dice che egli sa disegnare. Lo scultore, prima della stecca, dev'essere padrone della matita. La sagoma il gusto nel modellare, la maniera, sono legittima conseguenza d'un buon disegno. Ciò ho principalmente constatato nella testa del vecchio; in quella della donna, riscontrando una espressione riuscita, la trovo sepolta nei fiori; e ciò riesce più a detrimento che a vantaggio. E qui finisco con una osservazione; come va che, ad onta dell'impianto delle scuole d'arte e mestieri, di decorazione ecc. se si vedono lavori dei nostri giovani, questi sono cose *d'arte* nel stretto senso della parola? La ragione la vedremo in una prossima rassegna.

Augusto Droghetti

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 25 Ottobr

Altez. barometrica med		Temperatura	
a 0° mm.	757 6	Minima	5° 0 c.
» al mare	769 7	Massima	8 4 c.
Umid. relat. med.	83	Media	6° 6 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti: NE,NW

Altezza dell'acqua caduta mm. 4 6

26 Ottobre — Temp. minima 4 0

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 25

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 2 domande per l'attivazione dei seguenti esercizi:

Da falegname in Via Vittoria n. 46.

Da falegname in Via Ghisiglieri n. 25.

Telegrammi Stefani

Parigi 24. — Flourens e Egerton firmarono oggi, alle 3 pom., le convenzioni relative al canale di Suez ed alle Nuove Ebridi.

Londra 25. — Il *Times* e lo *Standard* rallegransi della buona accoglienza fatta dalla stampa francese alla firma della convenzione pel canale di Suez, ma contestano che questo sia il primo passo verso lo sgombro dell'Egitto, avvertendo che le due quistioni sono interamente distinte.

Londra 25. — *Morning Post* fa osservare che la Francia non potrà considerare la neutralizzazione del canale di Suez come assicurata finchè le batterie inglesi domineranno la navigazione. Soggiunge che attende spiegazioni di Salisbury circa una soluzione che sembra compromettere la libertà di azione degl'inglesi in Egitto e che rafforza l'autorità della Francia nel Pacifico.

Parigi 24. — Ferron, avendo acconsentito ad una nuova economia di milioni nel bilancio della guerra, il totale delle economie sul bilancio della guerra in confronto alla cifra primitiva fissata da Boulanger raggiungerebbe 28,000,000.

La Commissione del bilancio decise la soppressione completa dei fondi segreti.

I giornali credono che Rouvier presenterà alla Camera un progetto di conversione con anticipo del 4 1|2.

Parigi 24. — Cuneo d'Ornano, bonapartista, solleverebbe domani alla tribuna la questione del traffico delle decorazioni.

Sofia 25. — Le voci sparse circa il conflitto ch esisterebbe fra il Governo e l'Esarca sono false. Il Governo rifiutò di riconoscere monsignore Clemente come delegato dell'Esarca, ma il rifiuto non può provocare alcun coflitto.

Numerosi deputati sono arrivati a Sofia.

Marsiglia 25. — Nella scorsa notte un incendio ha distrutto in questo porto il piroscafo francese *Hindoustan* arrivato ieri da New-York. Aveva ancora a bordo circa 3000 tonnellate di mercanzia. La perdita si valuta a vari milioni. Il piroscafo apparteneva alla Compagnia Nazionale.

Newcastle 25. — Un incendio scoppiò iersera in una miniera presso Newcastle. Sopra 30 uomini che si trovavano dentro i pozzi ne perirono 27.

Londra 25. — Il *Daily News* crede che Giers si sforzi perchè abbia luogo il convegno fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Madrid 25. — Le Cortes sono convocate pel 1.° dicembre.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofositi di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano i stomachi più delicati.

Preparata dai Sh. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Cognac Cappuccino

Unica Ditta incaricata della vendita nella Provincia di Ferrara

Natale Villani e C.°

in Ferrara Piazza del Commercio n. 8 e 10

Annuario Generale d'Italia

Annuario Marro

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerciale, Industriale, Amministr.° e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D' ORO

all' Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

È un' opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d' affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all' Estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell' Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L' **Annuario** rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L' **Annuario** tien luogo dell' interprete perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L' **Annuario** indica, distinguendoli con segni particolari i principali, e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all' ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell' Annuario e permettono di consultarlo senza spesa.

L' **Annuario** inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non chè di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L' **Annuario** per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume)oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L' **Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecentomila** indidirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. **20** franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di **10,000** copie delle quali non ne restano più disponibili che tremila circa, essendo rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell' **Annuario Generale d' Italia** od ai loro Agenti nelle altre principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

(I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell' ANNUARIO)

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'

Annuario Generale d' Italia 1887

VOLUME DI OLTRE 3200 PAGINE

Prezzo L. **20**

ANTICA FONTE PEJO [illegible] FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni [illegible] **sjm 1881, Trieste 1882, Nizza e** [illegible] **1884.**

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è [illegible] a più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio [illegible] deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste [illegible] Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere u[illegible] e di conservarsi [illegible] e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori [illegible] dige-stioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni [illegible] dorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE** [illegible] dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre [illegible] e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO -** [illegible]

Il Direttore
C. BORGHETTI

ALLA CITTÀ DI FERRARA
MAGAZZENO ABITI FATTI
AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40	a 80
Paletot imbottiti . . .	» 45	a 90
Ulster scheviot inglese .	» 25	a 80
Punch a tre usi . . .	» 45	a 80
Abiti completi	» 20	a 70
Mantelli	» 14	a 50
Calzoni	» 6	a 20

Accuratezza Solidità

Paletot per Giovanetti da	L. 15	a 30
Abiti completi . . .	» 18	a 40
Ulster	» 15	a 40
Mantelli	» 10	a 30
Punch semplici . . .	» 12	a 25
Costumi per infanzia .	» 9	a 15
Costumi Maglia . . .	» 8	a 16

Eleganza Utilità limitata

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

Raccomandata dai medici quale eccellente preservativo profilattico nelle epidemie.

Fonte Principessa Stefania Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi
KRONDORF
Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.
Impresa delle Fonti a Krondorf presso Carlsbad.

Deposito principale
NICOLÓ ZENI, farmacista — FERRARA

Rinomata [illegible] di Aceto

C. SEN[illegible] DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissima L. 0. 50 al litro
» di 1ª qualità bianca » 0. 40 »
» 2ª » » 0. 30 »

All' ingrosso — prezzo da convenirsi
Ferrara Piazza Garibaldi N 30
C. ERNESTO FOCHI, *Rapp.*

AVVISO

Nel palazzo Bevilacqua in Piazza Ariostea si affittano:

Un appartamento prospiciente la detta Piazza, anche con stalla.

Altro appartamento di tre camere, ammobigliato, pure con stalla.

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.